



ECCLESIA

Anno IV n.9 Settembre 2016

Periodico culturale della Parrocchia B.V. Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo

IL TERREMOTO

I fragili borghi dei nostri nonni hanno subito un affronto da parte della natura: distrutti e devastati. Percorri, quando possibile, sentieri ricavati tra le macerie e osservi quanto rimane di una comunità operosa la cui attività ha fatto conoscere in tutto il mondo il prodotto del suo lavoro.

Nonni, padri, madri, bimbi opere d'arte uniche, colpite dalla furia distruttrice del terremoto – forse inaspettato. Tra le macerie, si cercano ancora le vittime di tanta forza devastatrice a cui nessuno ha potuto opporre resistenza. Ora, come di consueto, si cercano le responsabilità! Qualcuno potrà spiegare come potevano essere messi in sicurezza edifici storici costruiti centinaia di anni fa. Qualcuno dovrà spiegare come può essere crollato quanto messo in sicurezza di recente...

AA



Stanotte è successo qualcosa

QUESTA ALBA GENTILE DI SETTEMBRE E' LA MORTE O LA VITA CHE SI COMPIE?

di Marina Corradi

Fino a due giorni fa era ancora caldo. Ieri ha fatto un gran temporale: E questa mattina il cielo si è aperto chiaro, all'alba, quasi in una giornata di sole. Ma è strano, sull'autostrada, dove la città finisce e si allarga la prima campagna, ti accorgi che qualcosa stanotte è radicalmente cambiato. E' successo qualcosa ai colori. Le foglie degli alberi, dal verde vivo, in poche ore si sono spente. E' come se la linfa, nelle loro vene sottili, questa notte si fosse fermata: e sui rami stanno ancora attaccate, ma

la vita ha già incominciato ad abbandonarle. E l'aria? Non ha forse dentro un soffio umido, come esalasse dalla terra fradicia di pioggia., come venuto su da oscuri ipogei che stanotte chissà dove, misteriosamente si sono dischiusi? E la luce, anche quella diversa. Non cade più verticale, non seziona più l'orizzonte tagliandolo a metà dello zenit. Sembra indebolita, come caduta nel languore di una debilitata vecchiaia.

Corri sull'autostrada rimpiangendo di non fermarti ad annusare la campagna. Anche il vento oggi porta codici nuovi, nuovi segnali che non sappiamo più leggere – ma ben noti alle cornacchie nei campi, e agli stormi di rondini che in cielo si dispongono in geometrico rigoroso assetto prima di partire. Dal ponte sul Ticino getti lo sguardo all'acqua: livida, gonfia di fango dopo la grande pioggia. Vai sotto al sole pallido e d'improvviso il nastro d'asfalto sembra ingoiato da una cortina bianca e immateriale, una coltre di bambagia che in un istante ti avvolge e ti benda gli occhi. Freni, davanti non c'è nessuno: è solo nebbia, e già ne sei fuori, nel sole di nuovo. Ma bob puoi non registrare che hai provato un palpito di viscerale inquietudine, quando ti sei trovata avvinghiata da quell'abbraccio candido . e tutto, attorno a te, in un momento cancellato. Cosa è stato? Chiede come una parte bambina dentro di te, turbata. Nebbia, solo nebbia rassicuri te stessa: ma sei rabbrivita in quella folata sbucata dalla terra come un fiato d'inverno, a cancellare ciò che è vivo. E ora il sole si alza e scalda, e ci si potrebbe anche illudere che è ancora estate. Ma sulle colline del



Monferrato le vigne schierate come reggimenti sono pesanti di uva scura e gonfia, che appesantisce i tralci: e i fichi neri e maturi cadono in cortile e si aprono, dolci, mostrando inermi l'abbondanza dei semi. E' come se la terra fosse gravida, sul punto di partorire l'abbondanza covata nel grembo dell'estate. Ma è principio di morte allora o vita che si compie in questa alba gentile di settembre? Entrambe, giacché, come era scritto, il seme deve morire, per nascere. E di nuovo, in questa notte ancora, inascoltato dagli uomini è scoccato l'antico segnale. Volano bassi i corvi, e scricchiolano piano le foglie cadute in giardino. Tendi l'orecchio cercando di capire.

Tempi, 9,10,p.66

Foto Un vigneto

Amiamo non nelle grandi ma nelle piccole cose fatte con grande amore. C'è tanto amore in tutti noi. Non dobbiamo temere di manifestarlo.
Madre Teresa di Calcutta

IL SANTO DEL MESE

SAN FRANCESCO MARIA DA CAMPOROSSO

Giovanni Croese nacque a Camporosso, presso Ventimiglia, il 27 dicembre 1804. Il 14 ottobre 1822 si fece terziario del convento dei conventuali di Sestri Ponente.



Il 17 dicembre iniziò l'anno di noviziato nel convento Santa Barnaba di Genova. Il 17 dicembre 1826 emise la professione religiosa. Nel 1831 divenne aiutante questuante "di campagna"

per la vallata del Bisagno e nel 1834 gli venne affidata la "questua di città". Il 5 agosto 1866 la città di Genova è colpita dal colera e Francesco Maria fa l'offerta della sua vita. Il 17 settembre 1866, dopo tre giorni di malattia muore.

STORIA D'ITALIA

Il mese di settembre del 1943 fu denso di avvenimenti storici, quanto tragici, per il nostro Paese.

Il generale Pietro Badoglio, Maresciallo d'Italia, fedele al re Vittorio Emanuele III, da Radio Algeri, con un famoso proclama, rende noto agli italiani che è stato firmato il 3 settembre a Cassibile dal generale Giuseppe Castellano l'armistizio con le truppe alleate, rappresentate dal generale Dwight D. Eisenhower.

Brindisi diviene sede del governo e quindi capitale del Regno d'Italia.

A seguito di tale avvenimento, gli alleati sbarcano a Salerno e Taranto mentre a Roma viene costituito il Comitato di Liberazione Nazionale organizzazione politica e militare costituita da persone dei principali



partiti e movimenti del paese. In particolare il CLN ha coordinato e diretto la resistenza italiana dividendosi in Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia (CLNAI), con sede nella città di Milano durante la sua occupazione, ed il Comitato di Liberazione Nazionale Centrale (CLNC).

L'organizzazione che operò come organismo clandestino durante la Resistenza ed ebbe per delega poteri di governo nei giorni di insurrezione nazionale venne sciolta nel 1947.

Foto, Firma dell'armistizio

IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

di Margherita Fanizza

“Primo giorno di scuola! Primo giorno di scuola!” Così il pesciolino della Pixar Nemo ha fatto sorridere molti genitori, i quali, ammiccando hanno pensato di poter sfuggire all'ansia del primo giorno nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. I bambini percepiscono le ansie del genitore e le esprimono con il loro corpo attraverso manifestazioni di inquietudine ed iperattività.

Bisogna considerare l'ingresso a scuola come un momento evolutivo molto importante per la crescita personale del bambino, che lo aiuta a consolidare la sua individualità e la propria autonomia. Il genitore è un modello da seguire anche in questo, poiché accetta e condivide le regole della scuola, rispettando gli orari ed istruendo al rispetto nei confronti degli insegnanti e dei compagni di classe. Fin da subito i bambini possono dimostrare una scarsa attitudine ai compiti ed anche in questo caso è importante assecondare i tempi dei piccoli, cercando di incuriosirli alla scoperta di nuovi argomenti, ascoltandoli e spronandoli con l'uso didattico di internet o con la visione di un documentario. “La scuola non deve dimenticare di avere a che fare con individui ancora immaturi, ai quali non è lecito negare il diritto di indugiare in determinate fasi, seppur sgradevoli, dello sviluppo. Essa non si deve assumere la prerogativa di inesorabilità propria della vita; non deve essere più che gioco di vita.” (S. Freud)

In alcune Scuole dell'infanzia, i bambini sono accompagnati al distacco da una cerimonia rituale, che li insignisce e li rende protagonisti di un riconoscimento per il lavoro svolto, indossando un simpatico abito togato tra gli applausi di tutti i parenti.

Anche a Porto Cesareo, nel mese di giugno, le Suore Discepolo di Gesù Eucaristico hanno organizzato questo rito per salutare i bambini uscenti dalla Scuola dell'infanzia, accolti da alcune maestre della scuola Primaria. Una staffetta di responsabilità. Una escalation di emozioni per i genitori, molto spesso presi in causa



quando la scuola, nel suo tentativo di rinnovarsi, giudica gli studenti in base al profitto, risolvendo l'educazione in un puro fatto quantitativo.

Galimberti scrive che l'educazione non è fatta solo di buone maniere, ma è una lenta acquisizione, attraverso riconoscimenti, della gioia di sé.

Accompagniamo questi bambini, adolescenti e giovani, preoccupandoci della loro alfabetizzazione emotiva, perché l'intelligenza e

l'apprendimento non funzionano se non li alimenta il cuore.

Foto *Le bimbe “togate” alla fine dell'anno scolastico*

UNA VITA DEDICATA ALLA VITA

La Condotta Ostetrica venne assegnata a **Luisa Russo** nel 1955. Nata a Sorrento il 12/10/1927 defunta in questi giorni a 89 anni, espletò il suo importante servizio dal 1955 al gennaio 1982. Gli anziani la ricordano per la sua passione e dedizione.

CORREVA L'ANNO 1976

Una donna Ministro

Il terrorismo, il disastro di Seveso, Benito Zaccagnini eletto alla segreteria DC, l'omicidio di Francesco Coco, il secondo arresto di Mario Concutelli.

Un anno caldo il 1976. Il 14 gennaio nasce il quotidiano “la Repubblica” debuttando negli anni di piombo e proponendosi di far riflettere sui fatti, più che raccontarli.

Fu un prodotto innovatore nel formato e nei contenuti.

Il 10 luglio è funestato dalla nube tossica di Seveso. Odore acre e forte bruciore agli occhi: sintomi che annunciano alla popolazione di Seveso e di zone limitrofe della Brianza l'arrivo di una nube nociva carica di diossina, sostanza tra le più tossiche.

Nello stesso anno si celebra anche un evento a suo modo rivoluzionario: il presidente del Consiglio Giulio Andreotti nomina come titolare del Lavoro Tina Anselmi, insegnante ed ex sindacalista.

E' la prima donna a diventare ministro nella storia d'Italia.

LE ICONE DI MARIA LUCIA ALEMANNO

di Dino Levante

Luoghi nei quali il mistero di Dio si rende presente. In sintesi queste sono le icone, quei rettangoli di legno su cui, dopo laboriose operazioni, vengono dipinti soggetti sacri: Madonne, santi, volti di Gesù, episodi della vita del divino, resosi umano per la redenzione del mondo.

Questi e altri soggetti sono stati al centro della mostra di icone, dal titolo «Bellezza divina», con opere di Maria Lucia Alemanno. L'esposizione, presso la *chiesetta Madonna del Perpetuo soccorso a Porto Cesareo* (in piazza Nazario Sauro), inaugurata venerdì 22 luglio ha chiuso i battenti domenica 24 luglio.

La giovane artista (abita a Veglie, dove ha lo studio), ha avuto la fortuna di essere allieva dei migliori maestri iconografi europei - tra i

quali ricordiamo il greco Kostantinos Xenopoulos (che ha studiato all'accademia ecclesiastica di Monte Athos ed è docente presso la facoltà di teologia dell'Università degli studi di Salonicco) e Giovanni Raffa (docente ad Assisi) - continuando ad ampliare negli anni le sue conoscenze e apprendendo la tecnica iconografica russa.

Nei suoi elaborati l'artista ricalca, anche attraverso le tecniche adoperate, la minuziosa opera delle icone antiche, tramite l'uso dei materiali tradizionali, tutti di origine naturali, come terre colorate miscelate con uovo e aceto, colla di coniglio, gesso e oro zecchino. Le preziose opere della Alemanno si distinguono per l'originalità e per la continuità dell'antica tradizione bizantina, raggiunta tramite un lavoro certosino e rispettando i tempi di realizzazione che questi gioielli richiedono.

Le icone della Alemanno sono un riflesso del cosmo di cui ripropongono la perfezione, un tempio alla cui costruzione concorre tutto il creato: l'uomo, gli animali, i vegetali, i minerali, con la terra, l'aria, l'acqua e il fuoco, sempre in un equilibrio misterioso in cui tutto è trasformato e offerto affinché il bello possa esprimere il vero.

Il successo, di pubblico e di critica, che le è stato tributato è foriero di ulteriori e certe gratificazioni.



BELLA
CIAO!

ERA UNA VECCHIA CANZONE DELLE MONDINE

Paolo Granzotto grande giornalista, così racconta:

“Era una vecchia canzone che le mondine emiliane e venete cantavano lasciando il loro paese per recarsi a lavorare nelle risaie novaresi e vercellesi. Chi ha vissuto nel periodo della resistenza nella zona d'azione dei partigiani di Moscatelli e di Moranino, ha sempre sentito i partigiani cantare *Bandiera rossa*”.

Ecco parte del testo di *Bella ciao*.

“O mamma mia non piangere se vado a far mondina

vorrei con te restare
con te nella cascina.

Otto ore mi sembrano troppe
ma non mangia chi non lavora
e quei vigliacchi sfruttatori
saranno loro a lavorar.

Macchinista, macchinista
metti l'olio nei stantuffi

di risaia siamo stufi
che a casa vogliamo andar.
Addio morettin ti lascio
finita è la mondana
adesso è giunta l'ora
di non più lavorar.
Amore mio non piangere
se me ne vado via
lascio la risaia
e torno a casa mia..."

Una cosa è certa, non vi compare il partigiano e il nemico non era l'invasor, ma i moscerini e le zanzare.

LO SAPEVATE CHE...

- Le risorse on line per scrivere meglio possono essere accattivanti come Pinterest, di facile utilizzo come un vocabolario, ma anche rigorose e ricche di spunti interessanti.
- Cotto o crudo, il finocchio depura e aiuta a sgonfiare la pancia da una eccessiva assunzione di zuccheri e sale, non soltanto quelli che si aggiungono quotidianamente ai cibi e alle bevande, ma anche quelli già contenuti naturalmente negli alimenti.*
- Nel 5509 a.C. inizia il primo anno del calendario bizantino. Secondo la tradizione bizantina questa è la data della creazione del mondo.
- Nel 1945 il Trio Lescano si esibisce per l'ultima volta alla radio.
- Una rivoluzione in Libia porta il colonnello Muammar Gheddafi al potere. Era il 1969.
- Parisina Maria Canzan, 105 anni, da Sedico (Belluno) è in pensione da 98 anni perché nel 1918, a 7 anni, venne gravemente ferita da una bomba e, quindi, considerata invalida civile.



IL PALIO 2016

Il 14 agosto si è svolta la seconda manche della gara del Palio.

Una avvincente competizione marinaresca disputata sul mare liscio e limpido della baia di Levante.

La "partita" l'ha vinta la barca guidata da Egidio De Vita assicurandosi così il primo premio.

INVITO ALLA LETTURA

LO STRANO CASO DEI GIOCHI OLIMPICI

di Stilton Geronimo

Il mio amico Ficcanaso Squitt mi ha coinvolto in una delle sue bizzarre indagini. Volette sapere dove ci siamo ritrovati questa volta? Alle Olimpiadi di Topoforte, dove Ficcanaso doveva indagare su una nuova squadra che stava vincendo tutte le gare... strano, molto strano! Ed è così che è iniziata un'avventura strapopolica! Età di lettura: da 7 anni.

Editore: PIEMME

LA SUA MISERICORDIA PER QUELLI CHE LO TEMONO"

di Epis Angelo

"Maria Madre di misericordia, la dolcezza del tuo sguardo ci accompagna in questo Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire



la gioia della tenerezza di Dio. Nessuno come te, Maria, ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella tua vita è stato plasmato dalla presenza della mi-

sericordia fatta carne".

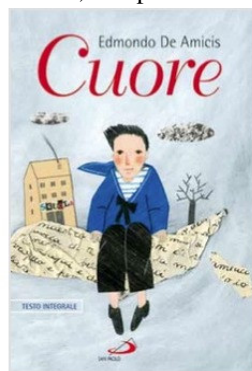
Papa Francesco, Misericordiae Vultus, 24

Editore: Centro Volontari Sofferenza

CUORE

di Edmondo De Amicis

Pubblicato per la prima volta nel 1886, Cuore, il capolavoro di Edmondo De Amicis, fu un



successo editoriale straordinario. Tradotto in tutto il mondo, Cuore ha segnato l'immaginario di intere generazioni, ed è qui riproposto in una veste

classica ed

elegante.

Le vicende di Garrone, Franti, Derossi, il maestro Perboni... narrate attraverso la voce di Enrico continuano ad affascinare grandi e piccini. Edmondo De Amicis

nacque nel 1846 e morì nel 1908. Autore di libri per ragazzi, giornalista, pubblicò Cuore per la prima volta nel 1886, dando così l'avvio ad un successo editoriale straordinario.

Editore: SAN PAOLO

IL PIANETA INVISIBILE

di Stilton Geronimo

Sul radar della Top Galaxy un pianeta appare e scompare... Per mille asteroidi, di che cosa si tratta? Per scoprirlo i Cosmotopi fanno rotta sul pianeta Lucchettix dove incontreranno dei misteriosi alieni che nascondono un segreto...

Età di lettura: da 7 anni.

Editore: PIEMME



KATIA VIAGGIA LEGGERA

di Fabrizio Silei

Katia ha quattordici anni e vive con la madre, il padre se ne è andato anni prima lasciandole sole. Le due conducono un'esistenza precaria. Nel corso dell'ennesimo viaggio di trasferimento da una città all'altra incontrano Vincenzo, un bell'uomo giovane e simpatico che viaggia con un vistoso SUV nero e parla di non ben definiti "affari". Vincenzo corteggia la mamma e si conquista la simpatia di Katia.

Ma fin da subito si rivela essere un truffatore che le coinvolge nei suoi raggiri convincendole del fatto che in fondo si tratti di azioni giustificate: il mondo è falsità e cattiveria e le vittime delle truffe cadono nell'inganno spinte dalla loro stessa avidità.

Di volta in volta gli scrupoli di Katia e della mamma vengono vinti dalla capacità persuasiva di Vincenzo.

E se il dubbio persiste, il desiderio di un po' di stabilità e di qualcuno che si occupi di loro ha infine la meglio. Poi Vincenzo propone loro l'ultima grande truffa, quella che li sistemerà per sempre.

Il meccanismo inesorabile prende il via, ma per Katia è sempre più difficile tenere a bada i rimorsi e condurre una doppia esistenza. Età di lettura: da 12 anni.



**MAMMA**

di Dino Mazzotta

Le Tue dita arricciolate
nei rosari....Mamma..
Ormai studente...
...guardavo le tue mani sporche
di farina..
..preparavi il pranzo della domenica..
Ti arrotolavi sugli sguardi senza sorriso
con le guance cotte dal sole..
Sulle ciglia non traspariva emozione
ma fatica e sangue tra i calcagni
e il cuore...
Quante rinunce per regalare una carezza
e un sorriso ai tuoi figli...
anche se le corde dell'amore erano
d'oro per tuo marito...e scavavi il dolore
negli stivali pieni di fango...
Tu sei la madre che non tutti hanno
e la tua fede ha solchi in ogni ruga
che rinviene sfinite primavere..
...e le tue dita arricciolate nei rosari,
hanno voce di purezza terrena..
..che mai come adesso..mamma
io vorrei ricordare come poeta...

Fate che chiunque venga a voi se ne vada sentendosi meglio e più felice. Tutti devono vedere la bontà del vostro viso. La gioia traspare dagli occhi, si manifesta quando parliamo e camminiamo. Non può essere racchiusa dentro di noi. Trabocca. La gioia è molto contagiosa.

Madre Teresa di Calcutta

Orario
delle Sante Messe
dal lunedì
al sabato
Mattina ore 8,30
Pomeriggio ore 18,00

ECCLESIA

Periodico di cultura della
Parrocchia
Beata
Vergine Maria
del Perpetuo
Soccorso
di
Porto Cesareo

Diffuso esclusivamente con
posta elettronica e su
Facebook dove il lettore potrà
esprimere la propria opinione.

La corrispondenza deve essere inviata a:
ecclesiacesarina@hotmail.com

LE INTERVISTE di Alessio Peluso

Nata tra il 1983-1984 per celebrare l'anniversario numero 1950 della resurrezione di Gesù, la *GMG* (*Giornata Mondiale della Gioventù*) oggi ha una risonanza mediatica notevole. Istituita su intuizione di Giovanni Paolo II e partita da Roma, quest'anno ha fatto scalo in quel di Cracovia, terra del patrono e fondatore. Ed è proprio qui che milioni di giovani si sono incontrati per vivere un'esperienza unica, come ci testimonierà la nostra ospite: a soli 17 anni *Iris* con l'intero gruppo parrocchiale dalla piccola Porto Cesareo, fino alla *GMG*.

Benvenuta Iris su Ecclesia

Grazie a voi. Sono un po' emozionata, ma proverò a esprimere al meglio le molteplici emozioni provate.

Dunque, andiamo con ordine: hai solo 17 anni e già hai potuto vivere la tua prima GMG. Come ci sei arrivata? Ovviamente mi riferisco al tuo percorso di fede e di vita...

Tecnicamente non è stata la mia prima *GMG*. Nel 2013 con altri compagni abbiamo vissuto virtualmente la *GMG* di Rio, (Brasile) grazie a un collegamento diretto in parrocchia. Da quel momento mi è nata una voglia di conoscenza e di scoperta di cosa sia realmente una *GMG* e non c'era modo migliore che viverne una dal vivo, con altri 2 milioni di persone che sono lì per lo stesso motivo.

Il percorso non era così facile e prevedeva quasi due giorni di viaggio in pullman.**Che clima si respirava? Anche perché l'attesa è stata lunghissima...**

A dire la verità la mia paura più grande erano proprio questi due giorni in pullman, all'apparenza interminabili; invece poi mi sono ricreduta, perché ho avuto la possibilità di conoscere tutti i miei compagni d'avventura.

Non oso immaginare il vostro entusiasmo. Ma quali sono state le tue sensazioni iniziali giunta a Cracovia?

L'entusiasmo era alle stelle. Giunta a Cracovia e appena scesa dal treno, ho iniziato a vedere fiumi di persone che avevano tante bandiere diverse. Da lì ho avuto la percezione che nel mondo non sarai mai solo perché Dio ci riunisce, al di là della nostra bandiera, storia o cultura!

Uno dei momenti clou era l'arrivo di Papa Francesco. Cosa ti ha colpito di lui e delle sue parole?

Mi ha colpito il suo carisma e il suo sorriso. Il primo giorno l'atmosfera era fantastica e si esibivano canti e balli in lingue e stili diversi.

Delle sue parole mi ha colpito l'aspetto riguardante i tantissimi giovani che sembrano già "pensionati", che non hanno voglia di far niente, che non hanno lo spirito d'avventura. Poi ci ha posto una domanda: "*Le cose possono cambiare?*" Tutti abbiamo risposto in coro "siii!!" ed era la convinzione di 2 milioni di giovani che avevano lasciato la loro casa con lo spirito d'avventura, la voglia di andarlo a vedere e di cambiare realmente.

L'impatto con le tante etnie era uno degli aspetti più interessanti. Come lo hai vissuto? Sarebbe interessante qualche aneddoto o incontro particolare durante la manifestazione...

E' stato molto bello vedere altre realtà di vita quotidiana, in particolare nella casa in cui ci hanno ospitato: le padrone di casa parlavano solo il polacco, quindi abbiamo comunicato con i gesti e con l'aiuto di *Google* traduttore.

Nel campus dove si svolgeva la manifestazione invece, vedevi gente di nazionalità diversa che ti circondava e ogni persona che guardavi negli occhi, ti rispondeva con un sorriso sincero.

Un aneddoto simpatico rimasto nei nostri cuori era il coro "*italiano batti le mani*" che gli altri traducevano in "*italiano batto mano*", non conoscendo ovviamente alla perfezione la nostra lingua.

Tanti i momenti di gioia, preghiera e riflessione. Cosa pensi possa cambiare in positivo nel tuo percorso di crescita?

Sicuramente questa esperienza mi ha fatto crescere e addirittura il mio compleanno è stato durante il viaggio! Certamente cambierà il modo in cui osservo determinate cose: prima osservavo come una ragazzina che immaginava e sognava tanto, ora sogno come una ragazza che ha vissuto realmente un' esperienza forte e ne può dare testimonianza in prima persona.

Un'ultima curiosità. Com'è stato il ritorno tra le mura domestiche? Immagino la calorosa accoglienza di parenti ed amici...

E' stato strano ritornare a casa.

Sono ripartita con la consapevolezza che un pezzo del mio cuore sarebbe rimasto là. E al ritorno, dopo aver salutato i miei genitori, la seconda persona che ho voluto andare a trovare è stato il mio carissimo amico Alessio, che mi ha rassicurato quando ero ansiosa per il viaggio e sicuramente mi è stato vicino con il pensiero.

Un grosso ringraziamento per la tua testimonianza. Adesso obiettivo Panama 2019 con pass per la prossima GMG?

Ne parleremo. Oggi incrocio le dita e ringrazio *Ecclesia* per l'accoglienza.

Grazie a te Iris e un grosso in bocca al lupo!

Crepi. E alla prossima!